

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 951 - 3 Febbraio 2019 – 4^a Domenica del Tempo Ordinario

Guardare il mondo con gli occhi di Dio...

Il profeta Geremia svolge il suo ministero circa seicento anni prima della nascita di Gesù in un contesto sociale, politico e religioso molto delicato per il popolo di Israele. La sua predicazione si rivolge in un primo momento agli abitanti del Regno del Nord che erano sopravvissuti all'invasione e alla conquista da parte dell'Assiria, e in un secondo tempo è poi proposta al Regno di Giuda, incamminato ormai anch'esso a vivere in un lento e progressivo declino gli ultimi anni della sua storia libera. Geremia è incaricato di annunciare la Parola di Dio all'interno di una società che ormai aveva rifiutato la fede e la vita in comunione con il Signore. È comprensibile, dunque, pensare agli attimi di esitazione che lo stesso Geremia racconta, parlando proprio della sua vocazione, nel brano da cui è tratto il testo che la liturgia ci presenta nella prima lettura di questa domenica. Dio chiede a Geremia di annunciare la sua parola di salvezza in un mondo dove tutto diceva il contrario. Il Signore chiede al profeta di andare controcorrente, chiede a Geremia di guardare il mondo con gli occhi di Dio e di annunciare ciò che vede con quello sguardo, nonostante le difficoltà e il rifiuto che pure sono all'orizzonte. Poiché la voce di Dio non si ferma, come forse potrebbe sembrare a prima vista, davanti alla negazione e al rifiuto, ma continua a giungere al cuore delle persone. Dio chiede a Geremia di avere fiducia e speranza. «*Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno*» - "*non praevalerunt*" – dice Dio a Geremia, anticipando la stessa promessa che Gesù farà a Pietro (Cfr. Mt 16, 18). Persino Gesù, del resto, come viene evidenziato nel brano del Vangelo, ha sperimentato il rifiuto. A tal punto che i suoi stessi concittadini lo hanno cacciato dalla città e hanno provato a ucciderlo, prefigurando così sin dall'inizio della sua missione l'avvento del Venerdì Santo, quando Gesù sarà crocifisso fuori delle mura di Gerusalemme. E nel corso della storia moltissimi cristiani, profeti del Regno di Dio in forza del Battesimo ricevuto, hanno sperimentato lo stesso rifiuto e persino la persecuzione. Accade ancora oggi, in tanti contesti e luoghi in cui Dio è diventato il "*grande assente*". Credere in Dio ci rende a volte, oggi come ieri, portatori di valori che spesso non coincidono con la moda e l'opinione del momento e che non appartengono al comune modo di pensare. Ma al tempo stesso ci rende anche testimoni e portatori dello sguardo di Dio sul mondo e della sua Parola di Vita che attraverso noi vuole continuare a giungere al cuore di ogni uomo e di ciascuna donna.

■ Si celebra oggi la 41^a Giornata nazionale per la vita. Pubblichiamo il Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI.

E' VITA, E' FUTURO.



«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo

lasciare alle nuove generazioni.

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell'anima - che il nostro Paese attraversa.

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale «alleanza tra le generazioni»¹, come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita – con i piedi ben piantati sulla terra – e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide»², antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista³ che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire»⁴. Si rende sempre più necessario un *patto per la natalità*, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile

¹ PAPA FRANCESCO, Viaggio Apostolico in Irlanda per il IX Incontro Mondiale delle famiglie (25-26 agosto 2018). *Discorso alla Festa delle famiglie* in Croke Park Stadium (Dublino), 25 agosto 2018. Cfr. PAPA FRANCESCO, *Discorso all'Incontro con gli anziani*, 28 settembre 2014.

² PAPA FRANCESCO, Santa Messa per la conclusione del Sinodo Straordinario sulla famiglia e Beatificazione del Servo di Dio Papa Paolo VI, *Omelia*, 19 ottobre 2014.

³ Cfr. PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica post sinodale *Amoris laetitia*, 42.

⁴ PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica post sinodale *Amoris laetitia*, 42.

contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della "casa comune", che è il nostro pianeta. La vita fragile si genera in un abbraccio: «La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo»⁵. Alla «piaga dell'aborto»⁶ – che «non è un male minore, è un crimine»⁷ – si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di «respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze»⁸. Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene»⁹, per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.



Sintesi e stralci del Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 41ª Giornata Nazionale per la Vita.

Oggi **la nostra Parrocchia partecipa alla Giornata per la Vita** offrendo piantine di primula, segno delicato della vita che nasce, e altri gadgets per sostenere e aiutare le attività del **Movimento per la Vita**, un'associazione che si propone di promuovere e difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni persona, anche attraverso i Centri di Aiuto alla Vita (CAV), che operano rispondendo in modo concreto alle necessità delle donne che vivono una gravidanza difficile o inattesa. Un gesto coraggioso e generoso per costruire insieme un futuro migliore, nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura.

⁵ Cfr. PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita*, 25 giugno 2018.

⁶ PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dall'Associazione Scienza e Vita*, 30 maggio 2015.

⁷ PAPA FRANCESCO, *Conferenza Stampa nel volo di ritorno dal Messico verso Roma*, 18 febbraio 2016.

⁸ PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della pace*, 1 gennaio 2018.

⁹ SAN GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica "Evangelium vitae" sul valore e l'inviolabilità della vita umana, 34.

4^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

Antifona d'ingresso

*Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode (Sal 106, 47)*

Colletta

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

O Dio, che nel profeta accolto dai pagani e rifiutato in patria manifesti il dramma dell'umanità che accetta o respinge la tua salvezza, fa' che nella tua Chiesa non venga meno il coraggio dell'annuncio missionario del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Ger 1, 4-5.17-19)

Ti ho stabilito profeta delle nazioni

Dal libro del profeta Geremia.

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 70*)

Rit: *La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.*

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

SECONDA LETTURA (*1Cor 12, 31-13, 13*)

Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece

vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità! – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Cfr. *Lc 4, 18*)

Alleluia, Alleluia.

*Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.*

Alleluia.

VANGELO (*Lc 4, 21-30*)

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, affidiamo le intenzioni del nostro cuore a Dio Padre onnipotente pregando gli uni per gli altri, affinché in ogni circostanza della vita possiamo sperimentare la presenza del Signore che salva.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per papa Francesco e per tutti i pastori delle comunità cristiane sparse nel mondo: perché nessuna fatica, difficoltà o sconforto possano mai affievolire il loro impegno nell'annunciare il Vangelo. Preghiamo.

2. Per la vita nascente: ogni vita concepita nel grembo materno sia accolta con amore, custodita con tenerezza e difesa come valore prezioso e benedizione di Dio. Preghiamo.
3. Per quanti operano nel mondo dell'informazione: siano sempre a servizio della verità, rispettosi della dignità delle persone e con il loro impegno promuovano i valori della giustizia, della pace e del rispetto della vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché anche di fronte alle difficoltà mai ci venga a mancare la luce della fede, il conforto della speranza e il sostegno della fraterna carità. Preghiamo.

C – Padre buono, sorgente della vita, fa' che la tua Parola accolta nei nostri cuori porti frutti abbondanti di salvezza per noi, per la Chiesa e per il mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

USA: ONDATA DI PROTESTE CONTRO LA NUOVA LEGGE SULL'ABORTO.



Cresce negli Stati Uniti l'ondata di proteste da parte di gruppi e associazioni cattoliche contro la *Reproductive Health Act* (Rha), la nuova legge promulgata il 22 gennaio dal governatore democratico dello Stato di New York Andrew Cuomo, che autorizza all'interno dello Stato di New York l'aborto oltre le 24 settimane e, in caso di pericolo per la madre, **fino all'ultimo giorno di gravidanza**. La legislazione inoltre autorizza tutti i professionisti della medicina, *non solo i medici*, a eseguire l'aborto. I manifestanti pro-life, che durante la Marcia per la Vita del 18 gennaio avevano ricevuto il sostegno del Presidente Trump del suo vice Mike Pence, hanno chiesto la scomunica per il Governatore che, nel firmare la legge, l'ha dichiarata "un progresso" da estendere all'intero Paese. Mons. Edward B. Scharfenberger, vescovo di Albany, capitale dello Stato di New York, cercando di sedare gli animi ha precisato che la scomunica è una misura molto severa che non ha finalità punitive, ma al contrario vuole riportare la persona alla piena pratica della fede. Tuttavia, ha aggiunto, coloro che ricoprono cariche pubbliche e continuano ad allontanarsi dalla fede cattolica nella loro persistente difesa dell'aborto, dovrebbero essere consapevoli che secondo le disposizioni canoniche, nella misura in cui continuano in tale ostinazione, **non devono presentarsi** per ricevere la Santa Comunione.



Sintesi e stralci di un articolo di Lisa Zengarini pubblicato su VaticanNews.it e di un articolo di Elena Molinari pubblicato su Avvenire.it.

■ Nel Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali, Francesco esorta ad un corretto uso della rete e richiama l'attenzione sui rischi che possono correre le fasce più deboli e le nuove generazioni.

IL PAPA: ECCO LA RETE CHE VOGLIAMO. PER LIBERARE, NON INTRAPPOLARE.



Il 24 gennaio scorso è stato reso noto il Messaggio di papa Francesco per la 53ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che quest'anno si celebrerà in molti Paesi domenica 2 giugno, Solennità dell'Ascensione del Signore. Il Messaggio del Pontefice, dal titolo «*Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25)*». Dalle social

network communities alla comunità umana», è pubblicato come da tradizione nel giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Nel suo messaggio, papa Francesco, mette in guardia dai rischi della rete: «Se internet rappresenta una possibilità straordinaria di accesso al sapere, è vero anche che si è rivelato come uno dei luoghi più esposti alla disinformazione e alla distorsione consapevole e mirata dei fatti e delle relazioni interpersonali, che spesso assumono la forma del discredito». Ma evidenzia contemporaneamente anche gli aspetti che rendono la rete una risorsa: «Se la rete è usata come prolungamento o come attesa dell'incontro in carne e ossa – che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro – allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione. Se una famiglia usa la rete per essere più collegata, per poi incontrarsi a tavola e guardarsi negli occhi, allora è una risorsa. Se una comunità ecclesiale coordina la propria attività attraverso la rete, per poi celebrare l'Eucaristia insieme, allora è una risorsa. Se la rete è occasione per avvicinarmi a storie ed esperienze di bellezza o di sofferenza fisicamente lontane da me, per pregare insieme e insieme cercare il bene nella riscoperta di ciò che ci unisce, allora è una risorsa». **«Questa è la rete che vogliamo. Una rete non fatta per intrappolare, ma per liberare, per custodire una comunione di persone libere: La Chiesa stessa è una rete tessuta dalla comunione eucaristica, dove l'unione non si fonda sui "like", ma sulla verità, sull' "amen", con cui ognuno aderisce al Corpo di Cristo, accogliendo gli altri».**

«La rete è una risorsa del nostro tempo», «fonte di conoscenze e di relazioni un tempo impensabili» ma anche portatrice di «rischi che minacciano la

ricerca e la condivisione di una informazione autentica su scala globale», prosegue il Santo Padre. Le reti sociali, infatti, «se per un verso servono a collegarci di più, a farci ritrovare e aiutare gli uni gli altri, per l'altro si prestano anche ad un uso manipolatorio dei dati personali, finalizzato a ottenere vantaggi sul piano politico o economico, senza il dovuto rispetto della persona e dei suoi diritti». Nella complessità di questo scenario deve anche essere evidenziato che *«tra i più giovani le statistiche rivelano che un ragazzo su quattro è coinvolto in episodi di cyberbullismo»*.

«Ricondotta alla dimensione antropologica, la metafora della rete richiama un'altra figura densa di significati: quella della *comunità*. Una comunità è tanto più forte quanto più è coesa e solidale, animata da sentimenti di fiducia e persegue obiettivi condivisi. La comunità come rete solidale richiede l'ascolto reciproco e il dialogo, basato sull'uso responsabile del linguaggio». D'altronde, i social network non sono «automaticamente sinonimo di comunità» ma «spesso rimangono solo aggregati di individui che si riconoscono intorno a interessi o argomenti caratterizzati da legami deboli». «Nel social web troppe volte l'identità si fonda sulla contrapposizione nei confronti dell'altro, dell'estraneo al gruppo: ci si definisce a partire da ciò che divide piuttosto che da ciò che unisce, dando spazio al sospetto e allo sfogo di ogni tipo di pregiudizio (etnico, sessuale, religioso, e altri). Questa tendenza alimenta gruppi che escludono l'eterogeneità, che alimentano anche nell'ambiente digitale un individualismo sfrenato, finendo talvolta per fomentare spirali di odio».

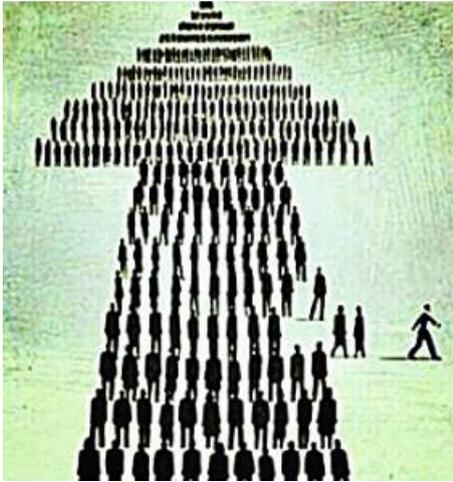
Papa Francesco evidenzia che «la rete è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri, ma può anche potenziare il nostro autoisolamento, come una ragnatela capace di intrappolare. *Sono i ragazzi ad essere più esposti all'illusione che il social web possa appagarli totalmente sul piano relazionale, fino al fenomeno pericoloso dei giovani "eremiti sociali" che rischiano di estraniarsi completamente dalla società*. Questa dinamica drammatica manifesta un grave strappo nel tessuto relazionale della società, una lacerazione che non possiamo ignorare».

«In virtù del nostro essere creati ad immagine e somiglianza di Dio che è comunione e comunicazione di sé, noi portiamo sempre nel cuore la nostalgia di vivere in comunione, di appartenere a una comunità», afferma Francesco: «Il contesto attuale chiama tutti noi a investire sulle relazioni, ad affermare anche nella rete e attraverso la rete il carattere interpersonale della nostra umanità». «La fede stessa, infatti, è una relazione, un incontro; e sotto la spinta dell'amore di Dio noi possiamo comunicare, accogliere e comprendere il dono dell'altro e corrispondervi».

Si è veramente umani solo se ci si relaziona agli altri, solo se si riconosce l'altro non come rivale, ma come compagno di viaggio.



VIGILANTI, CRITICI... CONTROCORRENTE.



Cari Giovani, non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà. **Andate controcorrente:** non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Siate vigilanti! Siate critici! Non andate dietro all'onda prodotta da questa

potente azione di persuasione. Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie "alternative" indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale; relazioni affettive sincere e pure; un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo per il bene comune. Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda: i vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo.



Benedetto XVI, omelia nella Santa Messa celebrata a Loreto durante la Visita Pastorale in occasione dell'Agorà dei giovani italiani, 2 settembre 2007.

INIZIATIVE IN PARROCCHIA

PARROCCHIA S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO

OBIETTIVOFOTO

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA
DOCENTE: AMBRIZIO DE SANTIS (occlusivista)

A PARTIRE DA MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO
DALLE 19.00 ALLE 21.00

EURO 120

PER PARTECIPARE NON È NECESSARIO
AVERE UNA REFLEX O MINIKREFLEX

AL TERMINE DEL CORSO VERRÀ
RISPICCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

- 10 LEZIONI
- TEORIA SISTEMI REFLEX
- DIAFRAMMA E PROFONDITÀ DI CAMPO
- TEORIA TEMPI E MOSSO
- ASA ISO DIM
- TEORIA E PRATICA ESPOSIMETRO
- PRATICA COPPIE EQUIVALENTI
- TEORIA W.B.A.F. PRIORITÀ
- LA COMPOSIZIONE
- TEORIA WORKFLOW DIGITALE

INDIRIZZO: PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 00173 ROMA

PER INFORMAZIONI:
SEGRETERIA..... 062717687 (DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 17.00 ALLE 19.30)
CELL..... 3402679942

Fermi!..... in posa!CLIK!!!!!!!

..... allora, mercoledì 13 febbraio p.v. inizierà nella nostra Parrocchia un **CORSO BASE DI FOTOGRAFIA.**

E' la prima volta nella storia parrocchiale che un'iniziativa del genere verrà realizzata. Lo scopo del Corso è quello di permettere a tutti coloro che hanno questa passione di acquisire la teoria e la pratica delle tecniche necessarie per ottenere degli ottimi risultati.

Il Corso è destinato a tutte le età ed al termine ai partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione.

Le iscrizioni sono aperte !!

CONTABILITA' MESE DI DICEMBRE 2018

| VOCE | ENTRATE | VOCE | USCITE |
|-----------------------------------|-----------------|----------------------------------|-----------------|
| OFFERTE SANTE MESSE | 800,00 | SALDO POTATURA ALBERI | 1.000,00 |
| QUESTUA DOMENICA 02/12 | 620,00 | CARITA' | 290,00 |
| QUESTUA DOMENICA 09/12 | 840,00 | ENERGIA ELETTRICA | 900,32 |
| QUESTUA DOMENICA 16/12 | 510,00 | ACCONTO BOLLETTA AMA | 82,03 |
| QUESTUA DOMENICA 23/12 | 600,00 | BOLLETTE GAS | 108,21 |
| QUESTUA NATALE 25/12 | 885,00 | BOLLETTE ACQUA | 148,68 |
| QUESTUA DOMENICA 30/12 | 510,00 | SPESE GEST. CASA PARROCCHIALE | 1.394,00 |
| VENDITE RIVISTE | 130,00 | REMUNERAZIONE PARROCO | 220,00 |
| OFFERTE SACRAMENTI | 460,00 | MESSE DON DEIBI | 310,00 |
| OFFERTE SALE PARROCC. | 1.395,00 | MESSE DON BERNARDO | 310,00 |
| OFFERTE A VARIO TITOLO | 825,00 | MESSE SACERDOTE OSPITE | 70,00 |
| MENSA SAN GABRIELE | 100,00 | MENSA SAN GABRIELE | 300,00 |
| Contr. per gest. casa dal Parroco | 220,00 | USCITE PER CATECHESI | 122,00 |
| MERCATINO CUCITO | 750,00 | MANUTENZIONI VARIE | 250,00 |
| ENTRATE PER NUOVE CHESE | 200,00 | ISCRIZ. BANCO ALIMENTARE CARITAS | 320,00 |
| TOTALE ENTRATE | 8.845,00 | CANCELLERIA | 160,00 |
| | | VARIE | 495,00 |
| | | TOTALE USCITE | 6.180,24 |

INCONTRO DI PREGHIERA PRESSO IL NOVIZIATO

Figlie Maria Ausiliatrice

SABATO 9 febbraio alle ore 16.00: preghiera animata dalle novizie *Figlie di Maria Ausiliatrice*; presso il Noviziato di via Appia Nuova 171 (Metro Re di Roma). **L'incontro di preghiera**, consigliato a tutti i catechisti e collaboratori, **é aperto a tutti**. **Appuntamento** alle ore 15.40 alla fermata metro di Subaugusta o alle ore 16.00 all'ingresso del Noviziato.

| Giorno | gli Appuntamenti della settimana... |
|---|---|
| DOMENICA 3 FEBBRAIO 4ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | <u>41ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA</u> |
| | Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni. |
| | Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) |
| | Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) |
| | Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) e incontro Genitori con don Bernardo |
| | Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) |
| LUNEDÌ 4 | Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto |
| MARTEDÌ 5 | Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) |
| MERCOLEDÌ 6 | Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica |
| GIOVEDÌ 7 | Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano |
| VENERDÌ 8 | Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti |
| DOMENICA 10 FEBBRAIO 5ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni. |
| | Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) |
| | Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con voi (I Comunioni) |
| | Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) |
| | Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) |

| RESTIAMO IN CONTATTO | |
|---|---|
|  | Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA |
|  | Telefono: 06.72.17.687 |
|  | Fax: 06.72.17.308 |
|  | Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it |
|  | Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com |
| Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:     | |

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

| GLI ORARI DELLE SANTE MESSE: | |
|---|----------------|
| DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ | 08.30 18.00 |
| SABATO | 18.00 |
| DOMENICA | 10.00 |
| | 11.30 18.00 |
| <u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i> | |